

## MEMO VAGAGGINI

(Santa Fiora, 1892 – Firenze, 1955)

### *Paesaggio maremmano*, 1929

Olio su compensato, cm 31,2 x 40,8

#### ISCRIZIONI

Firmato e datato in basso a destra «Vagaggini 1929». Sul retro: «Memo Vagaggini Via Senese 32 Firenze»; a penna, di pugno di Ranuccio Bianchi Bandinelli: «Ricordo di cose e di Maremma toscani che Nuccio e Maria mandano alla loro carissima Marta tanto lontana per il Natale 1953, con molti auguri e molta tenerezza».

#### NUM. INVENTARIO

FMPS101465 (2437)

#### PROVENIENZA

Ranuccio Bianchi Bandinelli; Marta Bianchi Bandinelli Steg; collezione privata; acquisto FMPS, gennaio 2007.

#### BIBLIOGRAFIA

G. Mazzoni, in *L'occhio dell'archeologo. Ranuccio Bianchi Bandinelli nella Siena del primo '900*, cat. mostra (Siena, Santa Maria della Scala, 4 aprile – 5 luglio 2009), a cura di M. Barbanera, Milano, 2009, p. 108.

Nato a Santa Fiora, sull'Amiata, deve la conversione artistica alla pittrice piemontese Gina Dumonal, sua futura moglie. Autodidatta, si trasferisce tra il 1919 e il 1924 a Torino ove partecipa alle mostre della Società Promotrice. La sua pittura si rivolge agli ambienti di Realismo Magico e della Nuova Oggettività, con attenzioni a Felice Casorati. Frequenti in questo periodo i soggiorni in Toscana, nel 1921 allestisce la sua prima personale a Siena presso il Circolo Artistico. Dal 1924 fissa la sua dimora a Firenze, a Villa Romana sulla via Senese, ove risiederà fino alla morte nel 1955. Illustratore di libri, dilettante di fotografia, pittore di figura, è nella pittura di paesaggio e nella raffigurazione dei luoghi natii e della bassa Maremma che Vagaggini raggiunge risultati straordinari nella resa dell'atmosfera rarefatta e della luce chiara: «la sua pittura è semplice come la sua anima, quasi direi levigata, pulita, chiara, ridente, piena d'aria e di sole, certe volte triste, trasfusa di un puro sentimento nostalgico dei luoghi natii, attentamente osservati nel profondo della loro anima», scrive Oliviero Della Torre nel 1924<sup>1</sup>. Ranuccio Bianchi Bandinelli dovette apprezzare assai la pittura di Vagaggini, se già nel 1928 aveva acquistato presso la Saletta Gonnelli a Firenze un altro suggestivo dipinto, *Fonte di Gemillian-Cogne*<sup>2</sup> realizzato dall'artista nel corso dell'estate.

Gianni Mazzoni

#### NOTE

<sup>1</sup> *Memo Vagaggini*, cat. mostra (Grosseto, Fortezza Medicea, 16 luglio – 20 settembre 1994), a cura di E. Princi, Milano, 1994, p. 20.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 70.

